



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SIMEST S.p.A.

2022

Determinazione del 30 gennaio 2024, n. 12



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SIMEST S.p.A.

2022

Relatore: Consigliere Stefania Petrucci

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Valentina Formenton



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 gennaio 2024;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni, istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST s.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la SIMEST s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefania Petrucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo- e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo della SIMEST s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

RELATORE

Stefania Petrucci

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza	6
1.2 Il piano strategico 2023-2025	10
1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società	12
2. GLI ORGANI.....	14
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE	17
3.1 Struttura aziendale	17
3.2 Risorse umane	19
3.3 Collaborazioni esterne	20
3.4 Controlli interni.....	22
3.4.1 Risk Management e Compliance.....	24
3.4.2 Il trattamento dei dati personali.....	25
3.4.3 Internal auditing.....	26
3.4.4 Organismo di vigilanza	27
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	30
4.1 Le attività	30
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali	31
5. IL CONTENZIOSO.....	40
6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	42
6.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	42
6.2 I risultati per il 2022.....	42
6.2.1 Lo stato patrimoniale	43
6.2.2 Il capitale sociale.....	48
6.2.3 Il conto economico.....	49
6.2.4 Il rendiconto finanziario	51
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	53

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- PNRR – Simest.....	9
Tabella 2 – Compensi per gli organi nel 2021-2022.....	15
Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12.....	19
Tabella 4 - Spesa per il personale dipendente	19
Tabella 5 – Collaborazioni esterne per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2022.....	22
Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2021-2022	32
Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e per la Promozione Integrata)	32
Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione	34
Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2022, per Paese di destinazione	35
Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2022, per settore di destinazione	35
Tabella 11 - Stato patrimoniale.....	43
Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato.....	44
Tabella 13 - Garanzie e impegni nel biennio 2021-2022.....	46
Tabella 14 - Variazioni patrimonio netto.....	47
Tabella 15 – Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021 e 2022 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo	48
Tabella 16 - Conto economico	49
Tabella 17 - Principali risultanze	51
Tabella 18 - Rendiconto finanziario	52

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1- Organigramma 2022.....	18
Figura 2 – Incidenza partecipazioni Simest 2022.....	48

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (SIMEST) per l'esercizio 2022 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2021 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 3 del 12 gennaio 2023, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 42.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica costituita ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri. L'oggetto sociale, secondo l'art. 3 dello statuto, consiste nella *“partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e/o di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI (piccole e medie imprese) anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche”*.

Come già illustrato nella precedente relazione, in ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del Gruppo SACE dall'art. 67 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104¹, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022, è stato disposto il trasferimento della partecipazione di SACE in SIMEST a Cassa depositi e prestiti (CDP), libera da oneri, sequestri, pignoramenti o altri vincoli, per un corrispettivo complessivo di euro 228.406.420 ritenuto congruo da entrambe le società.

Con nota del 17 marzo 2022, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato il perfezionamento dell'operazione che ha previsto, in sequenza, il trasferimento da parte di SACE a CDP della partecipazione detenuta in SIMEST, pari al 76,005 per cento del capitale sociale, con pagamento per cassa ed il trasferimento da parte di CDP al MEF della partecipazione detenuta in SACE, pari al 100 per cento del capitale sociale, con pagamento in titoli di Stato appositamente emessi.

Per effetto della girata del certificato azionario, con decorrenza dal 21 marzo 2022 è cessata l'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE.

¹ Recante *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”*.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2022, pari a 164.646.232 euro e suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie, tutte aventi parità di diritti, del valore di 0,52 euro cadauna, è detenuto per il 76,005 per cento da CDP e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie operanti ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese e da società a partecipazione statale.

SIMEST ha attualmente 13 servizi in *outsourcing* attivi con SACE s.p.a. e SACE SRV s.r.l., società specializzata nel recupero di crediti delle imprese; con la sottoscrizione di un apposito accordo quadro tra CDP, SACE e SIMEST è stata disposta la prosecuzione dei predetti servizi nei medesimi termini e condizioni fino al 31 dicembre 2022 in modo da garantire un ordinato trasferimento delle attività svolte da SACE e SACE SRV.

Con l'art. 2 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese.

In particolare, le disposizioni dell'articolo 2, commi da 10 a 12, hanno attribuito al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge n. 100 del 1990, nonché sul Fondo rotativo per operazioni di *Venture capital* (FVC)² e relativo Comitato di indirizzo e rendicontazione. Inoltre, sono assegnate al MAECI anche le competenze riguardanti le convenzioni per la gestione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 (v. par. 4.2 e gli interventi a valere sui rispettivi fondi).

Il trasferimento di tali funzioni al MAECI è stato confermato dall'art. 3, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. Decreto "liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante misure di sostegno alle imprese colpite dalla diffusione della epidemia da Covid-19; di conseguenza, l'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2020 ha modificato lo statuto societario approvando i necessari adeguamenti alla normativa vigente.

Notevole rilevanza assumono, nell'ambito delle principali attività svolte dalla Società, le disposizioni normative dettate per il Fondo rotativo 394/1981 destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici.

² Si veda l'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007").

La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 49, lett. A), della l. 30 dicembre 2021 n. 234) ha incrementato la dotazione del Fondo 394/81 di 1,5 miliardi per ciascun esercizio dal 2022 al 2026.

Al riguardo, devono evidenziarsi anche gli interventi legislativi, intervenuti nel corso dell'esercizio 2022, a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino; in particolare, l'art. 5 *ter* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28 ha disposto la sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2022, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente, mentre il vigente art. 29 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come integrato dall'art. 13, comma 3, lett. b), del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14) ha previsto, sino al 31 dicembre 2023, l'utilizzo delle disponibilità del predetto Fondo 394/1981 per concedere finanziamenti agevolati alle imprese esportatrici, considerate singolarmente o a livello di gruppo, ammettendo anche il cofinanziamento a fondo perduto per un importo non superiore al 40 per cento dell'intervento complessivo di sostegno. Conseguentemente, il Comitato agevolazioni, organo competente all'amministrazione del predetto Fondo, ha adottato le relative circolari operative n. 1/394/2023 (*Ucraina Export*) e n. 2/394/2023 (*Ucraina Import*).

I predetti interventi normativi si inquadrano nell'ambito del nuovo regime di aiuti transitorio previsto dalla comunicazione della Commissione europea del 24 marzo 2022 denominato "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina - Temporary Crisis Framework*" e prorogato sino al 31 dicembre 2023.

Con decreto interministeriale del 1° giugno 2023 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero delle imprese e del made in *Italy* e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante la disciplina degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul Fondo rotativo 394/81 sono stati dettati i nuovi termini e condizioni per le agevolazioni finanziarie a sostegno delle iniziative delle imprese italiane dirette alla loro promozione, sviluppo e consolidamento sui mercati internazionali.

La nuova operatività del Fondo 394 prevede sei tipologie di interventi agevolativi nei seguenti settori: a) inserimento sui mercati esteri; b) transizione digitale o ecologica; c) fiere ed eventi; d) *e-commerce*; e) certificazioni e consulenze; f) *temporary manager*. Il Comitato agevolazioni, in data 12 luglio 2023, ha approvato, per ciascun intervento agevolativo, le relative circolari operative.

Per effetto dell'art. 18 del decreto interministeriale su richiamato, Simest è autorizzata alla sottoscrizione di accordi e convenzioni con il sistema bancario per garantire l'operatività del Fondo e senza alcun onere a carico di quest'ultimo; pertanto, il Comitato agevolazioni ha predisposto un apposito schema di accordo operativo e relativo avviso di collaborazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 164 del 15 luglio 2023.

Nella seduta del 25 luglio 2023, il Cda ha comunicato che il Comitato agevolazioni ha adottato in data 12 luglio 2023 le nuove circolari operative ed ha deliberato l'avvio della collaborazione con il sistema bancario.

Dal 27 luglio 2023 è stata autorizzata sul portale della Società, la presentazione da parte delle imprese interessate delle domande afferenti ai nuovi interventi a valere sul Fondo 394.

Occorre, inoltre, rammentare che l'art. 11 del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 (c.d. decreto "Sostegni bis"), convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, oltre ad incrementare, per l'anno 2021, la dotazione del Fondo 394/1981 di 1,2 miliardi di euro e di 400 milioni di euro la dotazione del Fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha stabilito che i cofinanziamenti a fondo perduto possono concedersi fino al dieci per cento dei finanziamenti del Fondo 394 (mentre precedentemente erano consentiti sino al cinquanta per cento) e che tali cofinanziamenti devono essere riconosciuti "quale incentivo a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari" secondo criteri selettivi e modalità stabiliti con una o più delibere del Comitato agevolazioni e tenuto conto delle risorse disponibili.

Gli interventi normativi hanno riguardato anche il Fondo di Venture capital, dapprima con la legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 714, della l. n. 234 del 2021) che ha ampliato alle *start up* il campo di operatività del predetto Fondo e poi con l'art. 39 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34 che ne ha incrementato la dotazione di 200 milioni.

La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 49, lett. b), della l. 30 dicembre 2021 n. 234) ha incrementato, inoltre, la dotazione del Fondo per la promozione integrata di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026.

Con riferimento al finanziamento delle imprese italiane nei Paesi extra UE, deve, poi, segnalarsi che l'art. 18-quater del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 estende l'ambito di operatività del Fondo rotativo per le operazioni di *Venture capital* di cui all'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo. Il decreto del MAECI del 9 marzo 2020 ("Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di *Venture capital* di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296") ha definito le funzioni di controllo del Ministero stesso e la composizione ed i compiti del Comitato di indirizzo e rendicontazione, competente all'amministrazione del Fondo.

Si segnala che la Società pubblica, sul sito *web* istituzionale, il bilancio ed i relativi allegati, le informazioni relative all'Ente ed agli strumenti di cui ai fondi pubblici previsti dalle leggi 28 maggio 1973, n. 295 e 29 luglio 1981, n. 394, nonché gli atti ed i documenti di interesse generale, mentre non risulta pubblicata la relazione annuale al Parlamento della Corte dei conti.

La SIMEST applica anche il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

SIMEST ha recepito, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 4 luglio 2023, il Codice etico della capogruppo Cassa depositi e prestiti aggiornato alle disposizioni normative introdotte dal decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24 (decreto *whistleblowing*), in tema di protezione dei soggetti che segnalano violazioni di legge.

1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Per l'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) al fine di favorire lo sviluppo della competitività delle PMI con vocazione internazionale, in termini di innovazione e sostenibilità, è assegnato a Simest un ruolo particolarmente significativo.

Al riguardo, l'art. 11 del decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021 n. 156 assegna alla Simest il ruolo di soggetto "intermediario"

della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST” di cui è titolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

A tal fine sono istituite, nell’ambito del Fondo 394, la “Sezione Prestiti” per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell’articolo 6 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con dotazione finanziaria pari a euro 800 milioni per l’anno 2021 e la “Sezione Contributi” per le finalità di cui al su richiamato articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con dotazione finanziaria pari a euro 400 milioni per l’anno 2021, da utilizzare per cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti a tasso agevolato concessi a valere sullo stanziamento della Sezione Prestiti.

I finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione Prestiti sono esentati, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia, in deroga alla vigente disciplina relativa al fondo di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394.

La Società gestisce le risorse PNRR, mediante contabilità separate, una per le risorse della sezione prestiti (finanziamenti a tasso agevolato) ed una per le risorse della sezione contributi (cofinanziamenti a fondo perduto).

Il comma 3 del richiamato art. 11 del d.l. n. 121 del 2021 assegna al Comitato agevolazioni di cui all’articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la definizione, con proprie delibere, di termini, modalità e condizioni per la realizzazione della linea progettuale in conformità ai requisiti previsti per tale intervento.

Pertanto, il Comitato agevolazioni, nella seduta del 30 settembre 2021, ha assunto la deliberazione quadro recante l’approvazione della politica di investimento collegata alla sub-misura e le seguenti correlate circolari operative: n. 1/PNRR/394/2021 relativa alla “Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale”; n. 2/PNRR/394/2021 avente ad oggetto “lo sviluppo del commercio elettronico delle PMI in paesi esteri (*e-commerce*)” e n. 3/PNRR/394/2021 che disciplina l’intervento in materia di “Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema”. La SIMEST ha, quindi, rimodulato la propria offerta con l’introduzione dei predetti tre strumenti rivolti alle PMI con proiezione internazionale.

La concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto a valere sulla “Sezione Contributi” è stata autorizzata dalla Commissione europea con Decisione di autorizzazione C (2021) 8798 *final* del 29 novembre 2021 – SA.100597.

Conseguentemente, in data 27 dicembre 2021³, è stata sottoscritta l’apposita convenzione con il MAECI per la gestione delle risorse del PNRR volta a regolare le attività di realizzazione da parte di SIMEST della *sub* misura in tema di rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito dall’Ente e che prevede, tra l’altro, che le risorse stanziare dall’art. 11, comma 1, del citato decreto-legge n. 121 del 2021 siano gestite mediante apposita contabilità separata.

Le obbligazioni gravanti su Simest ed i compensi spettanti per le attività svolte sono stati definiti con l’atto integrativo alla convenzione con il MAECI del 26 giugno 2020⁴, approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023.

Con delibera del Comitato agevolazioni del 31 marzo 2022, l’accesso allo strumento della transizione digitale ed ecologica è stato ampliato alle Mid Cap, con innalzamento dell’importo massimo complessivo richiedibile. In data 3 maggio 2022, si è conclusa la fase di prenotazione delle risorse PNRR con assorbimento del *plafond* a disposizione sulla misura e conseguente chiusura del portale.

I finanziamenti PNRR complessivamente deliberati negli anni 2021 e 2022 riguardano per il 98 per cento imprese PMI e per il 2 per cento Mid Cap. Le imprese beneficiarie di tali finanziamenti sono state per il 48 per cento imprese del nord Italia, per il 31 per cento imprese del sud e per il 21 per cento imprese del centro.

In occasione del terzo monitoraggio sullo stato di attuazione del PNRR effettuato dalla Sezione⁵, con riferimento alla situazione al 30 giugno 2023, la Società ha comunicato che le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato interministeriale agevolazioni sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano a complessivi euro 1.320.615.514, di cui 120.165.514 euro deliberati in via condizionata alla disponibilità di risorse finanziarie. Il rationale della delibera di volumi in eccesso rispetto alle disponibilità deriva dall’opportunità di assicurare il pieno utilizzo delle risorse PNRR. La gestione, infatti, di tutte le richieste PNRR dal mese di dicembre 2021 ha evidenziato un tasso di revoca/rinuncia/decadenza dei finanziamenti che ha comportato la conseguente liberazione di risorse precedentemente

³ In data 27 gennaio 2022 è stato sottoscritto un addendum.

⁴ La convenzione del 26 giugno 2020 attribuisce a Simest la gestione del Fondo 394/1981 sino al 31 dicembre 2024.

⁵ Cfr. determinazione n. 119 del 31 ottobre 2023.

impegnate. A tal fine il Comitato agevolazioni ha deliberato un numero maggiore di operazioni, i cui esiti sono stati tutti gradualmente comunicati alle imprese in funzione della disponibilità di risorse a valere sull'importo complessivo PNRR di 1,2 mld e nel rispetto dello stesso. Il Comitato Agevolazioni ha deliberato complessivamente 8.544 progetti.

Le risorse trasferite dal MAECI a Simest sono pari ad euro 600 mln, mentre le somme utilizzate, corrispondenti agli anticipi erogati da SIMEST alle imprese alla data del 30 giugno 2023, sono pari ad euro 554,13 mln (534,46 mln nel precedente monitoraggio).

Tabella 1- PNRR - Simest

(in migliaia)

Titolo del progetto	Missione/Componente	Stanziamento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema	M1C2	221.288	182.578
Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in Paesi esteri (e-commerce)	M1C2	359.949	164.182
Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale	M1C2	739.378	207.376
Totale		1.320.615	554.136

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Simest - questionario 3° monitoraggio sullo stato di attuazione del PNRR al 30 giugno 2023

L'art. 40, comma 1 bis, del decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. decreto aiuti *ter*), convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 e recante misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR, ha assegnato ulteriori risorse per la somma complessiva di 880 mln al fine di garantire copertura alle domande di finanziamento agevolato e co-finanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e non accolte per l'esaurimento delle risorse a disposizione.

Per quanto riguarda le misure organizzative adottate per la realizzazione dei suindicati interventi, Simest, in qualità di soggetto gestore del Fondo 394/81, ha adeguato i propri sistemi informativi interni (portale Simest e sistema gestionale interno) alla nuova operatività PNRR, per consentire la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese richiedenti, la gestione, il controllo e la rendicontazione dei finanziamenti approvati e successivamente erogati. Il piano per il monitoraggio e la rendicontazione nei confronti del

Ministero dell'economia e delle finanze (per il tramite del MAECI, titolare della misura) è in fase di strutturazione con il Servizio PNRR e Sogei.

La società ha, inoltre, riferito che il trasferimento dei dati al sistema ReGiS avviene attualmente tramite la compilazione di *template* e successivo caricamento sul sistema.

1.2 Il piano strategico 2023-2025

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2022 ha approvato il nuovo piano strategico della Società per il triennio 2023-2025 che tiene conto anche delle linee di coordinamento e sviluppo della capogruppo CDP recepite dal Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022.

Il piano è fondato sui seguenti quattro pilastri: ricavi economicamente sostenibili e di qualità; presidio dei rischi, miglioramento della digitalizzazione ed efficienza operativa; persone e cultura aziendale; impatto sul territorio e *environmental, social e governance* al fine di favorire il supporto del *made in Italy* e di sviluppare iniziative di impatto sociale.

In termini di sostegno alle aziende, il piano prevede l'evoluzione dello strumento del prestito partecipativo, lo sviluppo della presenza internazionale con servizi di *advisor* all'estero e la creazione di un modello distributivo e sinergico tra Simest, Cassa Depositi e Prestiti, sistema bancario e canali terzi.

Il Consiglio di amministrazione del 23 maggio 2023 ha recepito le linee guida generali della capogruppo in tema di valutazioni di sostenibilità, efficientamento energetico, consumo consapevole della carta e riduzione dei rifiuti.

Con riferimento alla gestione dei fondi pubblici gestiti per conto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il piano strategico si prefigge l'obiettivo di ampliare le misure destinate all'internalizzazione delle imprese italiane.

Nell'ambito del nuovo piano strategico societario si inserisce anche il nuovo sistema di organizzazione aziendale che prevede 13 nuovi responsabili.

Nella seduta del 27 aprile 2023, è stata fornita al Consiglio di amministrazione la prima informativa in ordine alla realizzazione del piano strategico comunicando l'individuazione di 25 piani di azione con il coinvolgimento di oltre 100 dipendenti e l'avvio del processo di digitalizzazione per il monitoraggio dei tempi di percorrenza dei prestiti partecipativi.

Il Consiglio di amministrazione del 25 luglio 2023 ha preso atto dello stato di aggiornamento del piano strategico al 30 giugno 2023 rilevando, in particolare, la sottoscrizione di sei accordi con istituti bancari nell'ambito dell'obiettivo della collaborazione in tema di finanza agevolata; l'apertura a Belgrado della prima sede di rappresentanza di Simest volta ad attività di consulenza strategica, nonché la crescita della qualità del portafoglio con *rating* uguale o superiore a BB.

Con il successivo aggiornamento al piano strategico, reso nel corso del Consiglio di amministrazione del 24 ottobre 2023, si è preso atto, tra l'altro, del riavvio dell'operatività del Fondo 394 e dello snellimento dell'*iter* degli investimenti partecipativi.

Budget 2023

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta 19 dicembre 2022, ha approvato il *budget 2023* recante la previsione di risorse gestite impegnate lorde⁶ per l'importo complessivo di euro 5,585 mld in aumento del 63 per cento rispetto alla previsione del *budget 2022* rivisto, pari a euro 3,436 mld.

Per quanto riguarda l'*Equity Loan*, Fondo di *Venture capital*, nel 2022 si prevedono, per effetto della revisione del *budget*, volumi per 45 mln in aumento rispetto a 35 mln del *budget 2022*.

Con riferimento ai contributi su *Equity Loan* per il 2023, nel *budget* sono attesi volumi pari a 50 mln anch'essi in aumento rispetto ai 30 milioni di euro delle previsioni iniziali 2022 mln.

Riguardo ai *Soft Loans* (Fondo 394/81 e Fondo Promozione Integrata) per il 2023 sono previsti volumi per 1,4 mld in consistente aumento rispetto al *budget* rivisto 2022 che registrava 500 mln.

Il risultato di gestione è stimato in 6,9 mln, mentre con riferimento alla situazione patrimoniale risultano attese attività per 568 mln e debiti per finanziamenti per 241 mln che rappresentano l'utilizzo di linee di credito concesse da CDP e da istituti bancari, nonché il debito per canoni di locazione da versare.

⁶ Per risorse gestite si intendono quegli strumenti finanziari, a valere sui fondi pubblici agevolativi, gestite da SIMEST per conto del MAECI e destinate all'internazionalizzazione. Si tratta di contributi per acquisire partecipazioni (*equity loan*), sia attraverso il fondo rotativo (394/81) che attraverso il fondo di *Venture capital* e di finanziamenti per l'internazionalizzazione (*soft loan*). Per risorse mobilitate si intendono, invece, quelle risorse, gestite da SIMEST attraverso il fondo 295/73, finalizzate ad interventi di stabilizzazione dei tassi di interesse, nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per credito all'esportazione (sostegni all'*export*).

1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

L'art. 2, comma 10, del d.l. 104 del 2019 assegna al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale il potere di vigilanza su Simest. Pertanto, il MAECI ha l'obbligo di riferire al Parlamento ed al Comitato interministeriale per la politica economica estera sullo stato di attuazione della legge istitutiva. Permane anche, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze che è tenuto a presentare l'annuale relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Ente e su quella programmata per l'anno successivo quale gestore del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81.

L'art. 9 del decreto-legge 11 novembre 2022 n. 173 ha integrato l'articolo 2, comma 1, della su richiamata legge n. 100 del 1990 prevedendo che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sia periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività di Simest.

Per effetto del realizzato trasferimento da SACE a CDP delle quote azionarie di Simest previsto dall'art. 67 del decreto-legge n. 104/2020, convertito con modificazioni dalla l. n. 126/2020, il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 ha approvato la sottoposizione della Società all'attività di direzione e coordinamento di CDP ai sensi dell'art. 2497 c.c. adempiendo ai conseguenti obblighi pubblicitari imposti dall'art. 2497 bis c.c.

Nella medesima riunione del Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 è stato anche approvato l'accordo quadro con CDP propedeutico al perfezionamento di singoli accordi tra le due società per la gestione di servizi esternalizzati.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 ha recepito i principi generali di direzione e coordinamento di CDP che costituisce la disciplina generale di riferimento per i rapporti con la capogruppo mirante ad uniformare le regole organizzative e comportamentali; conseguentemente, il successivo Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2022 ha recepito l'intera normativa di gruppo.

La Società ha recepito, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023, la ulteriore normativa di gruppo in tema di operazioni straordinarie che superano la soglia di 20 milioni di euro e per la cui attuazione deve essere preventivamente richiesto il parere non vincolante di Cassa Depositi e Prestiti.

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023 ha, inoltre, preso atto dell'informativa concernente le attività esternalizzate e dell'avvio di appositi tavoli di lavoro finalizzati alla stipula con la capogruppo CDP dei nuovi contratti di servizio.

Semestralmente la Società provvede alla trasmissione alla capogruppo del *reporting package* recante le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie necessarie per l'elaborazione del bilancio consolidato di Cassa Depositi e Prestiti.

2. GLI ORGANI

L'art. 1, comma 8, della legge n. 100 del 1990, rinvia allo statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni. Gli organi della SIMEST sono l'Assemblea (titolo III dello statuto), che rappresenta l'universalità dei soci, nomina il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione ed è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione (titolo IV dello statuto) è composto da sette membri di cui due nominati fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza, in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni; ai componenti si applicano le norme previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 3857.

L'Assemblea può nominare un Vicepresidente esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato e gli amministratori restano in carica per tre esercizi finanziari e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro e dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il Presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese.

I compensi annui lordi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del Codice civile, sono stati stabiliti nell'Assemblea del 6 agosto 2015.

I compensi erogati agli organi sociali negli esercizi 2021 e 2022 sono rappresentati nella seguente tabella.

⁷ Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Tabella 2 - Compensi per gli organi nel 2021-2022

	Anno 2021	Anno 2022	Var. %
Presidente	36.000	36.000	0,0
Vice Presidente*	18.000	-	
Consiglieri (4 nel 2021, 5 nel 2022)	54.000	70.440	30,4
Totale Cda	108.000	106.440	-1,4
Collegio sindacale	-		
Presidente	31.200	20.894	-33,0
Sindaci (per i 2 membri)	44.800	33.675	-24,8
Totale Collegio sindacale	76.000	54.569	-28,2
Amministratore delegato - Direttore gen.**	396.000	386.615	-1,2

Note: *Nel 2022, in seguito al rinnovo degli organi sociali non è stato nominato il vice Presidente;

**Il compenso dell'Amministratore delegato comprende l'MBO ed i compensi per le deleghe quale DG.

Fonte: riscontro ente a nota istruttoria

Nel corso del 2022 si sono tenute 12 sedute del Consiglio di amministrazione (14 nel 2021), mentre 7 sono state le sedute del Collegio sindacale (erano 5 nel 2021).

L'Amministratore delegato ed il Direttore generale

L'Amministratore delegato, che può anche ricoprire il ruolo di Direttore generale, è designato in Assemblea dall'azionista di maggioranza.

Nella riunione tenutasi in data 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Amministratore delegato prevedendo il medesimo compenso attribuito al precedente Amministratore delegato, condiviso con la capogruppo CDP.

L'art. 21 dello statuto attribuisce all'Amministratore delegato la rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nell'ambito dei poteri conferiti.

Tra i poteri conferiti all'Amministratore delegato, vi sono quelli di: curare, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, le relazioni e le attività istituzionali e di comunicazione, le attività internazionali e le attività di studio e ricerca e di attuare le politiche di investimento/disinvestimento, di concessione e/o erogazione risorse e/o di contributi e/o di finanziamento, ovvero relative a qualsiasi altra forma di agevolazione gestita, come stabilite dai competenti Ministeri, Comitati ministeriali o interministeriali o comunque dagli organi deputati all'amministrazione dei Fondi e dal Consiglio di Amministrazione.

Nella medesima seduta del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione, in coordinamento con la capogruppo CDP, ha disposto l'assunzione del nuovo Amministratore delegato quale dirigente della Società nominandolo Direttore generale, con decorrenza dal 1° luglio 2022.

Al fine di definire gli obiettivi del Direttore generale per l'anno 2022, il Consiglio di amministrazione nella riunione del 27 settembre 2022 ha approvato la relativa scheda obiettivi (*MBO Management by Objectives*) determinando per la componente variabile della remunerazione annua l'importo di 150.000 euro, in ragione del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il Consiglio di amministrazione del 21 febbraio 2023 ha definito gli obiettivi del Direttore generale per l'anno 2023, confermando per la componente variabile l'importo massimo di 150.000 euro.

Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato per il 2022 ammonta a euro 386.615.

Nel 2021 il precedente Amministratore delegato ha percepito l'importo di euro 396.000. Inoltre, come già rilevato nella precedente relazione⁸, il Consiglio di amministrazione, nella predetta riunione del 28 giugno 2022, ha riconosciuto al precedente Amministratore delegato, in seguito alla cessazione consensuale del rapporto di lavoro subordinato con decorrenza dal 30 giugno 2022, un "incentivo all'esodo" dell'importo di 250.000 euro ed un corrispettivo, a titolo transattivo, per 15.000 euro, al fine di evitare l'alea di un eventuale giudizio essendo state sollevate dall'amministratore uscente contestazioni in ordine alla determinazione dei compensi ad esso spettanti.

Al Direttore generale dell'Ente è attribuito il compito di attuare il Piano industriale di SIMEST, di assumere la responsabilità della gestione corrente dell'ente, provvedere al funzionamento delle strutture organizzative, sovrintendere alle trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro, di garantire l'osservanza delle normative vigenti in materia ambientale, di rifiuti e di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo e di assumere le determinazioni del titolare del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti della normativa vigente. Il Direttore generale può conferire parte dei poteri e delle competenze a dirigenti e responsabili di unità della Società.

⁸ Cfr. determinazione n. 3 del 12 gennaio 2023.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Il riassetto del perimetro societario ha comportato inevitabili conseguenze nella definizione del modello macro-operativo di SIMEST.

Infatti, il Consiglio di amministrazione del 20 luglio 2022, rilevata la necessità di consentire il passaggio dei servizi erogati da SACE Spa e SACE SRV Srl, ha approvato un *extra budget* di 1,9 mln per l'esecuzione delle attività nell'ambito dei sistemi informativi volte a garantire la predisposizione dell'infrastruttura tecnologica ed applicativa e le migrazioni necessarie per la piena operatività della Società ed ha autorizzato l'assunzione del responsabile "sistemi informativi" e del responsabile delle "risorse umane".

Il nuovo modello organizzativo approvato dal Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022, previa condivisione con la capogruppo CDP, prevede, pertanto, l'introduzione delle nuove funzioni "People" e "Innovation & digital transformation" a diretto riporto dell'Amministratore delegato e Direttore generale.

Tale nuovo modello è, dunque, finalizzato a consentire il passaggio a CDP e Simest dei servizi erogati da SACE Spa e SACE SRV Srl mediante l'internalizzazione di ambiti di attività precedentemente oggetto dei contratti di *service* con le predette società quali le funzioni relative alle risorse umane ed ai sistemi informativi per le attività di progettazione e gestione dell'infrastruttura tecnologica.

In particolare, per la funzione risorse umane sono rientrate nell'ambito organizzativo di Simest le attività di selezione, relazioni sindacali, sviluppo e formazione del personale, mentre è prevista la stipula di appositi contratti di *service* con CDP in tema di controlli connessi alla gestione economico - amministrativa dei dipendenti, relativamente alle voci retributive e ai connessi adempimenti previdenziali, assistenziali e fiscali ed in tema di corretto funzionamento del sistema di rilevazione presenze.

Il riassetto organizzativo prevede anche l'avvio del processo di selezione di 24 nuove risorse. Nella seduta del 21 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha, inoltre, approvato la revisione della *governance* aziendale richiamando gli obiettivi declinati nel Piano strategico 2023-2025 ed introducendo le seguenti direzioni a diretto riporto dell'amministratore delegato: affari legali e societari; amministrazione, finanza e controllo;

comunicazione e relazioni esterne; innovazione digitale; investimenti partecipativi; *export* e finanza agevolata; persone e organizzazione; strategia ed innovazione sostenibile e rischi.

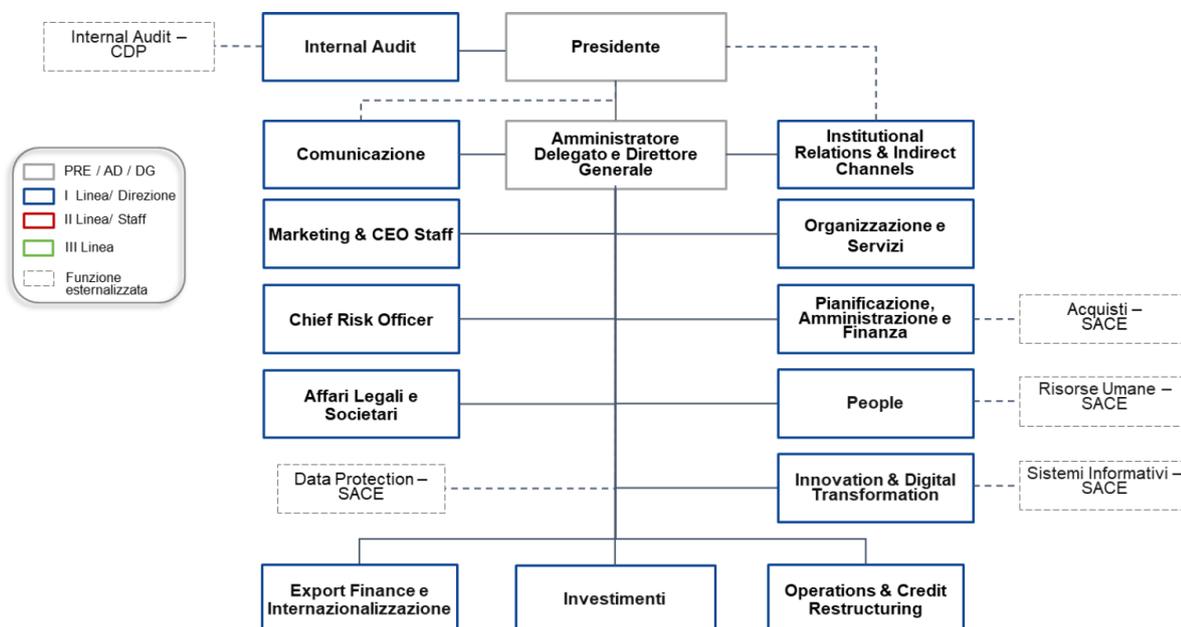
Al fine di tutelare la salute dei dipendenti e rafforzare gli standard di sicurezza interni, in ambito sicurezza, è stato siglato con i rappresentanti dei lavoratori, ad aprile 2020, un "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" aggiornato ad aprile 2021.

La strategia di azione principale, in tale ambito, è stata l'adozione della modalità di lavoro in *smart working* ed è continuata la campagna di *screening* aziendale.

Nel corso del 2022, stante lo stato di incertezza che ancora contraddistingueva lo scenario generale, la misura dello *smart working* è stata utilizzata come modalità prevalente di lavoro e, in particolare, dal 1° settembre 2022 è stata introdotta la possibilità di effettuare in regime di *smart working* fino a dieci giornate al mese, con una distribuzione uniforme tra le settimane, ferma restando l'eventuale possibilità di compensazione tra le stesse.

Il grafico seguente illustra l'organigramma dell'Ente per l'anno 2022.

Figura 1- Organigramma 2022



Fonte: Simest

3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2021-2022, registra un incremento di 18 unità passando da 194 del 2021 a 212 del 2022; tale organico comprende personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 2 nel 2022, n. 3 nel 2021) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 18 nel 2022, n. 15 nel 2021).

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva della consistenza del personale nel biennio.

Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12

	2021	2022
Dirigenti	14	13
Quadri	90	99
Personale non direttivo	90	100
Totale	194	212

Fonte: dati Simest 2022

L'analisi della consistenza del personale nel biennio evidenzia la riduzione di un'unità dirigenziale nel 2022 e l'incremento delle unità per le altre qualifiche funzionali. Il maggiore aumento si è verificato per il personale non direttivo, passato da 90 a 100 unità, seguito dai quadri passati da 90 a 99 unità. Di conseguenza, la relativa spesa passa da 17,84 mln a 19,6 mln registrando un aumento del 9,9 per cento rispetto all'anno precedente, a causa dell'incremento di quasi tutte le voci di spesa, ad eccezione dei costi per "altro personale in attività" (-1,9 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Tabella 4 - Spesa per il personale dipendente

	2021	2022	Var. %
Spesa per il personale dipendente			
Personale dipendente			
Salari e stipendi	10.053	11.059	10,0
Oneri sociali	29	32	10,3
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	635	703	10,7
Spese previdenziali	2.753	3.015	9,5
Versamenti a fondi di previdenza complementare	456	526	15,4
Altri benefici a favore dei dipendenti	1.725	2.122	23,0
Altro personale in attività	2.188	2.147	-1,9
Totale spesa per il personale	17.839	19.604	9,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai bilanci Simest 2021 e 2022

Il costo unitario medio per il personale dipendente, ottenuto dal raffronto fra la spesa per il personale di cui alla tab. 4 e il numero di dipendenti riportato nella tab. 3 ammonta a 92.472 euro, in aumento del 0,6 per cento rispetto al 2021 quando era pari a 91.953 euro.

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali. Nei confronti del personale dirigente della SIMEST, si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nel corso del 2020 è stato siglato il nuovo Contratto integrativo aziendale (CIA), con la finalità di favorire una progressiva armonizzazione dei trattamenti tra le società del Gruppo. Sono stati potenziati gli istituti a maggior valenza sociale quali la polizza sanitaria, la polizza vita, i *check up*, la previdenza integrativa e il sostegno alla genitorialità.

3.3 Collaborazioni esterne

Durante l'esercizio 2022, si assiste ad un notevole incremento della spesa relativa alle consulenze esterne che ammonta ad euro 6.791.051, mentre nel 2021 assommava a euro 4.408.058; il numero complessivo di incarichi si riduce da 44 del 2021 a 41 del 2022.

Nell'ambito delle attività di collaborazione esterna un ruolo significativo assume, a decorrere dall'esercizio 2021, la voce afferente al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività relativi ai finanziamenti agevolati e che raggiunge nel 2022 l'importo di euro 4.771.694, in aumento del 58,7 per cento rispetto al dato di euro 3.006.911 del precedente esercizio, incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 70,3 per cento. Trattasi, in particolare, di tre incarichi conferiti da SIMEST in seguito all'incremento di operatività del Fondo 394/81 per effetto delle attività relative agli interventi previsti dal PNRR, nonché per le misure di sostegno conseguenti al conflitto russo-ucraino.

Deve, tuttavia, considerarsi che la spesa per collaborazioni esterne per la gestione di picchi di operatività nel corso del 2022 ha una incidenza notevolmente superiore, alla luce della riduzione dell'81 per cento delle risorse mobilitate e gestite mediante i fondi agevolativi passate da 9,338 mld del 2021 a 1,738 mld⁹.

⁹ Cfr. par. 4.2.

Tra le altre aree di consulenza, si mantengono stabili, nel biennio, il numero di pareri su specifiche materie (0,8 per cento di incidenza) e gli incarichi ad esperti professionisti.

Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a società di servizio aumentano da 861.296 euro del 2021 a euro 1.608.030 del 2022 con un'incidenza sul totale pari al 23,7 per cento.

Anche le spese professionali per studi notarili aumentano da 12.198 euro del 2021 a 16.120 del 2022.

Pur considerando che per l'avvio delle operazioni finalizzate all'attuazione del nuovo piano strategico 2023-2025 e per le incrementate attività di gestione del Fondo 394/81 sia stato opportuno ricorrere a servizi professionali e finanziari di supporto, questa Corte, in linea con quanto già rappresentato nelle relazioni dei precedenti esercizi¹⁰, ribadisce la necessità di prestare la massima attenzione all'attribuzione di incarichi consulenziali, perseguendo l'obiettivo di contenere la spesa nei limiti delle effettive necessità non soddisfacibili con le risorse interne, che, peraltro, sono state incrementate nel corso del biennio 2021-2022.

Al riguardo, si reputa, inoltre, meritevole di segnalazione l'avvio da parte della funzione *Internal auditing* della Società di apposite azioni correttive proprio in materia di servizi consulenziali e collaborazioni esterne al fine di assicurare la conformità del processo di selezione dei fornitori.

Di seguito sono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2022.

¹⁰ Det. n. 3 del 12 gennaio 2023, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 42; det. n. 4 del 13 gennaio 2022, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 520 e Det. n. 130 del 5 dicembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 238.

Tabella 5 – Collaborazioni esterne per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2022

2022	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale	Incidenza %
			Spot	Annuale/su base mensile		
Società di servizio						
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	13	16	5	11	1.608.030	23,7
Totale società di servizio	13	16	5	11	1.608.030	23,7
Studi professionali						
- consulenza legale	13	13	12	1	259.878,77	3,8
- consulenza per attività contabile	2	2	1	1	18.274	0,3
Totale studi professionali	15	15	13	2	278.152	4,1
Esperti professionisti	2	2	0	2	62.400,00	0,9
Pareri su specifiche materie	2	3	2	1	54.654,38	0,8
Studi notarili	2	2	2	0	16.120,16	0,2
Supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati	3	3	3	0	4.771.694,27	70,3
Totale generale consulenze	37	41	25	16	6.791.051,08	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

3.4 Controlli interni

Il sistema dei controlli interni della Società prevede i seguenti livelli.

I controlli di primo livello, o controlli di linea previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività, sono svolti dalle strutture di *business*, operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla funzione di *Risk Management* ed alla funzione di *Compliance*, facenti capo alla struttura del *Chief Risk Officer* perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

I controlli di terzo livello sono attuati dalla funzione di *Internal Audit* che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*.

L'Ente, sin dal luglio 2018, si è dotato di uno strumento di presidio dei rischi, il *Master Plan* integrato degli interventi volto a monitorare i principali rischi che possono compromettere il perseguimento degli obiettivi aziendali e che riporta informazioni sugli *action plan*, sulle strutture di controllo che hanno effettuato la rilevazione, sulle tipologie di intervento (organizzative, di processo, di natura informatica) e sulle strutture organizzative fornendo una visione complessiva delle azioni correttive individuate nell'ambito delle verifiche svolte.

Nella seduta del 30 gennaio 2023, il Cda è stato aggiornato sulla situazione al 31 dicembre 2022. In particolare, si è preso atto che il *Master Plan* è stato integrato con tre nuove raccomandazioni; che è intervenuta la chiusura delle raccomandazioni afferenti ai rilievi in tema di monitoraggio sulla rendicontazione delle spese dell'intero portafoglio e rispetto dei tempi per la revoca dei finanziamenti alle imprese qualora non venga fornita la documentazione richiesta e che risulta in corso l'*action plan* volta al rafforzamento dei presidi contro il rischio di frode.

Al riguardo, nelle riunioni del 1° febbraio 2022 e del 20 luglio 2022, l'Amministratore delegato ha informato il Consiglio di amministrazione in merito al piano di rimedio delle criticità emerse, in sede di *audit*, sulle attività del Fondo 394/81 illustrando lo stato di attuazione dell'apposita *action plan* volta ad integrare il sistema gestionale per l'accresciuto volume delle risorse ed al rafforzamento dei controlli anche mediante la predisposizione di una manualistica interna per la gestione operativa dei finanziamenti approvata da tutte le funzioni interessate. Deve, inoltre, segnalarsi che la Società è dotata di un apposito Comitato controllo rischi¹¹, composto dal vice Presidente e da due consiglieri individuati dal Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2020 e che svolge funzioni di assistenza e supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni in tema di controlli interni e di monitoraggio e presidio dei rischi aziendali con funzione istruttoria, consultiva e di proposta in materia di: definizione delle linee di indirizzo, pianificazione annuale delle funzioni di controllo e del *Master Plan*, nonché monitoraggio del portafoglio partecipazioni della Società.

A seguito del rinnovo della composizione del Consiglio di amministrazione avvenuta in data 27 giugno 2022 i tre componenti sono cessati dalla carica. Ancora non risultano nominati i nuovi componenti.

¹¹ Il Comitato Controllo Rischi è stato istituito con delibera assunta dal Consiglio di amministrazione del 22 luglio 2020.

3.4.1 Risk Management e Compliance

La funzione di *Risk Management e Compliance* è stata internalizzata in SIMEST per effetto dell'istituzione della nuova struttura di prima linea, denominata "*Chief risk officer*" (CRO) deliberata nella riunione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2020.

In precedenza, tale funzione veniva svolta in *outsourcing* dalla omonima struttura di SACE.

La struttura svolge l'attività di monitoraggio e controllo dei rischi collaborando alla definizione delle politiche di governo, delle linee guida e delle metodologie degli strumenti per la misurazione e il controllo integrato dei rischi.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 marzo 2023, ha preso atto della relazione sull'attività svolta nel 2022 dalla funzione *Risk Management e Compliance* e che si è incentrata sia su fondi propri della Società che sui fondi pubblici, con particolare riferimento al rischio di credito, al rischio di liquidità e tassi di interesse ed al monitoraggio dei flussi PNRR considerato che l'ampliamento dell'operatività della gestione di risorse di provenienza pubblica ha determinato una significativa crescita dell'attività di controllo.

Relativamente al rischio di credito, è proseguito il sistema di misurazione e monitoraggio attraverso l'elaborazione trimestrale dell'*impairment*, secondo il principio IFRS9 (*Fair Value*); è stato adottato il modello di *rating* del Gruppo CDP per il segmento *mid* e *small* e sono state effettuate le verifiche in tema di limiti di concentrazione (controparte e settore) con informativa agli organi societari.

Per il rischio di liquidità, la struttura di *Risk Management* ha formulato un nuovo modello basato su due indicatori quali quello di liquidità a breve termine e quello di liquidità strutturale, monitorati mensilmente in collaborazione con la struttura di Tesoreria.

Sono, poi, proseguite, le attività di monitoraggio e *reporting* sui flussi PNRR relazionando al Comitato Agevolazioni e sono state definite apposite linee guida in materia di rischio di credito.

Nel corso del 2022, sono state effettuate attività di *audit* da parte della Commissione europea relativamente all'operatività di cui al PNRR (fase di istruttoria) con nessun rilievo in merito al rischio di riciclaggio.

La struttura di *Risk Management* è stata interessata anche in attività trasversali, supportando l'individuazione e l'integrazione della valutazione dei rischi nei diversi processi operativi e strategici della Società.

Un ruolo di coordinamento è stato svolto dalla struttura di *Risk Management e Compliance* nell'ambito del progetto di valutazione del sistema dei controlli interni sui rischi reputazionali di frode e riciclaggio relativi all'operatività del Fondo 394/81 di cui si è già fatto cenno.

Relativamente al *cyber risk* sono proseguite le attività di monitoraggio degli applicativi con acquisizione delle relative certificazioni in linea con gli indirizzi del Gruppo e le attività di rafforzamento del controllo sul portale esterno di gestione dei fondi pubblici utilizzato da SIMEST.

Nella medesima seduta del 23 marzo 2023, il Cda ha approvato il Piano delle attività per il 2023 preventivamente condiviso con l'omonima struttura della capogruppo precisando che la pianificazione tiene conto degli obiettivi del piano strategico 2023-2025.

In particolare, il piano ha la finalità di supportare gli organi sociali in tema di rischi di non conformità e del rischio reputazionale¹² connesso alle operazioni di investimento e del rischio riciclaggio mediante il costante monitoraggio della normativa ed il ricorso a verifiche di adeguatezza ed efficacia nei seguenti ambiti: Fondo 394/81 e finanziamenti agevolati, antimafia, corruzione internazionale.

Nel corso del 2022, sono state avviate le attività finalizzate ad una graduale integrazione della sostenibilità nell'ambito dell'operatività aziendale, in linea con le previsioni del Piano Strategico 2023-2025 e secondo quanto statuito nella riunione del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2021 ove la struttura di *Risk Management e Compliance* aveva presentato una prima informativa in tema di valutazione di sostenibilità e dei rischi climatici in coerenza con gli obiettivi del PNRR ed in sinergia con le *best practice* del Gruppo.

Il responsabile della funzione è anche il soggetto delegato alla gestione della comunicazione delle operazioni sospette all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia).

3.4.2 Il trattamento dei dati personali

Nella seduta del 21 febbraio 2023, il Cda ha approvato la relazione sulle attività svolte nel 2022 e pianificate per il 2023 dal Responsabile della protezione dei dati, ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

¹² La relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2022 precisa che trattasi del rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di vigilanza o altri *stakeholder*.

L'Ente si è dotato di un modello organizzativo e di processi e procedure interne a tutela dei dati personali e a presidio di tale attività da eventuali rischi. A tale scopo l'Ente, oltre alla nomina del Responsabile della protezione dei dati, ha provveduto ad individuare due figure aziendali in qualità di referenti, incaricati di assicurare i presidi in materia di tutela della *privacy*.

Per il 2022, sono state svolte attività di verifica in continuità con le *policy* già implementate ed afferenti ai sistemi informativi aziendali ed ai sistemi di sicurezza informatica, oltre alle verifiche sulle strutture ad alto impatto *privacy* e alla prosecuzione della formazione del personale.

Nel corso del 2022, si è verificato un evento critico che, tuttavia, non ha comportato la violazione dei diritti delle persone.

3.4.3 Internal auditing

La funzione dell'*Internal auditing* è stata affidata sino al 31 ottobre 2022 a SACE, in virtù dell'accordo di servizio stipulato in data 4 aprile 2017.

Con l'avvio dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante CDP, nella seduta del 25 ottobre 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato una modifica dell'assetto organizzativo societario inserendo un'apposita funzione denominata "*Internal Audit*" a diretto riporto del Presidente del Cda ed ha nominato il responsabile per l'*internal auditing*.

Il Consiglio di amministrazione del 22 novembre 2022 ha approvato il regolamento di *internal audit* avente l'obiettivo di promuovere, in modo indipendente ed obiettivo, il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, di gestione del rischio e di controllo.

Al fine di perseguire le predette finalità, la funzione di *Internal auditing* presenta al Consiglio di amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione delle azioni di miglioramento.

Nella seduta del 22 febbraio 2022 è stato approvato il piano per l'*Internal audit* per il 2022 che prevede un sistema integrato di controlli unitamente alla funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e *Risk Management* e la definizione di aree di interesse prioritario nell'ambito delle attività di finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione e delle attività di gestione dei fondi pubblici.

Nella riunione del Cda del 23 marzo 2023 è stata approvata la relazione sulle attività svolte nel 2022 ove, oltre ad essere evidenziato il limitato periodo di osservazione svolto dalla nuova funzione di *Internal auditing* per effetto delle operazioni di riordino organizzativo che hanno interessato la Società, è stata comunicata la sussistenza di azioni correttive in corso di implementazione in tema di monitoraggio rischi al fine di aggiornare il relativo regolamento ed in tema di Fondo 394/81, Fondo sostenibile e Fondo promozione integrata al fine dell'applicazione delle disposizioni di Gruppo.

La relazione che contiene anche un espresso richiamo alle considerazioni formulate nei precedenti referti da questa Corte in tema di necessario contenimento della spesa per consulenze e collaborazioni ha riscontrato che le strutture operative hanno richiesto l'autorizzazione di tali spese al Comitato agevolazioni deputato ad approvare solo il preventivo complessivo dei fondi e che il processo di selezione dei fornitori non è risultato conforme agli obblighi formali previsti dalla *policy* in materia di acquisti.

Inoltre, nella seduta del Cda del 25 luglio 2023, sono state illustrate le attività svolte nel primo semestre dell'anno 2023 e che hanno, tra l'altro, rilevato carenze in materia di sicurezza informativa per inadeguati processi di autenticazione ed hanno disposto la ripianificazione di quattro azioni correttive finalizzate al monitoraggio del contenzioso e dei servizi consulenziali esterni.

Nel corso del 2022 sono state condotte specifiche verifiche in seguito ad una segnalazione di *whistleblowing*.

In tutte le attività svolte dall'*Internal audit*, è stato garantito il supporto all'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001.

3.4.4 Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza di SIMEST è stato rinnovato dal Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 con decorrenza dal 1° novembre 2022.

L'Organismo di vigilanza (OdV) è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione con un mandato della durata di tre anni. Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività di vigilanza è svolta secondo il modello di organizzazione, gestione e controllo definito dal decreto legislativo n. 231 del 2001.

Nella riunione del 20 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha aggiornato il modello introducendo una disciplina di *prorogatio* dell'Organismo di vigilanza in conformità al modello di CDP e SACE. In particolare, la modifica conferma che i membri dell'OdV durano in carica tre anni precisando che: "*in ogni caso*" restano in carica "*fino alla nomina dei successori*".

Il Consiglio di amministrazione del 27 gennaio 2021 ha disposto un ulteriore aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo della Società al fine di recepire le nuove fattispecie di reato che rientrano nel perimetro della responsabilità e le evoluzioni intervenute nella disciplina interna e di gruppo in tema di procedure e istruzioni operative.

I compensi, già stabiliti nella seduta del Cda del 20 dicembre 2018, e confermati nella seduta del 25 ottobre 2022, ammontano a complessivi 36.000 euro di cui euro 20.000 al Presidente ed euro 16.000 al componente esterno (il componente interno non percepisce emolumenti per tale attività).

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2023 ha preso atto dell'informativa sull'attività svolta nel 2022 dall'Organismo di Vigilanza e concernente, in particolare, la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello *ex* d.lgs. n. 231 del 2001, l'attività di collaborazione e scambi informativi con il *management*, il recepimento delle *policy* di gruppo ed il passaggio per la gestione di eventuali segnalazioni di *whistleblowing* dall'applicativo in uso presso SACE a quello utilizzato da CDP.

Nella medesima seduta, il Cda ha preso atto del piano di attività 2023 improntato alla verifica del funzionamento ed attuazione del modello anche mediante l'analisi della novità normative e gli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti. È stata, inoltre, prevista la programmazione di appositi incontri con i responsabili delle strutture organizzative.

L'Organismo di vigilanza non ha ricevuto nel 2022 alcuna segnalazione, da parte di soggetti interni o esterni, relativa a presunte violazioni delle previsioni del Codice etico, del Modello o

delle normative aziendali; analogamente, non sono state rilevate, nell'ambito dell'attività di vigilanza direttamente svolta dall'OdV, anomalie o violazioni da parte dei destinatari del Modello.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La SIMEST ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero affiancando le imprese italiane per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

L'Ente gestisce:

- gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano finanziando gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra-UE;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra-UE;
- la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- le iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di sistema in Paesi extra-UE;
- l'accesso all'*e-commerce*, attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda dei *Temporary Export Manager (TEM)*, figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

La partecipazione al capitale delle imprese avviene attraverso l'acquisizione fino al 49 per cento del capitale sociale in imprese all'estero, nonché in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca, investendo risorse proprie e/o in compartecipazione con quelle del Fondo partecipativo di *Venture capital*.

La partecipazione di SIMEST nelle attività extra-UE consente alle aziende italiane di accedere anche alle agevolazioni sotto forma di contributi agli interessi per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

L'Ente eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) ad un tasso di interesse fisso agevolato. Tale contributo può essere erogato nella forma di stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso (contributo *export* su credito acquirente) e/o

in un contributo in conto interessi, a supporto dello sconto *pro-soluto* o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero (contributo *export* su credito fornitore).

La SIMEST, nell'attività a favore delle imprese italiane, si avvale sia dei fondi agevolativi previsti da leggi speciali quali il Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, sia del Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981.

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 è utilizzato per interventi rivolti alla stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143 del 1998, capo II) e all'erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (art. 4, legge n. 100 del 1990 e art. 14, legge 5 ottobre 1991 n. 317).

Il Fondo per la crescita sostenibile è rimasto di competenza del Ministero delle imprese e del *made in Italy*. In base alle due convenzioni, l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente e gestite attraverso i fondi agevolativi ammontano a 1,738 mld, in consistente diminuzione rispetto ai 9,338 mld del 2021 (- 81 per cento).

In particolare, le risorse per l'internazionalizzazione passano da 4,3 mld a 1,215 mld con un decremento del 72 per cento per effetto della diminuzione sia del portafoglio per *soft loans* che passa da 3.406 mln a 512 mln (-85 per cento) sia delle risorse per PNRR (da 751 a 570 mln) e delle risorse per *Equity loan SIMEST* (da 64 a 70 mln) e *Equity loan* Fondo di *Venture capital* (da 43 a 33).

Anche le risorse per supporto all'*export* pari a 524 mln registrano un decremento del 90 per cento rispetto al precedente esercizio ove assommavano a 5.038 mln. Alla data del 31 dicembre 2022, SIMEST supportava 14.958 imprese (10.170 nel 2021) per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 124 Nazioni.

Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2021-2022*(milioni)*

	2021	2022
<i>Finanziamenti agevolati</i>	3406	512
<i>Finanziamenti agevolati PNRR</i>	751	570
<i>Equity loan SIMEST</i>	64	70
<i>Equity loan Fondo di Venture capital</i>	43	33
<i>Contributi su equity loan</i>	36	31
Totale risorse per l'internalizzazione	4.300	1.215
<i>Sostegno all'export</i>	5.038	524
Totale delle risorse mobilitate e gestite	9.338	1.738

Fonte: bilanci SIMEST 2021 e 2022

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione ammontano complessivamente a 512 mln di euro ripartiti secondo la tabella che segue:

Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e per la Promozione Integrata)

	Numero operazioni		Milioni di euro	
	2021	2022	2021	2022
Programmi di inserimento nei mercati esteri	606	511	457	403
Ucraina 1 Export		104		57
Ucraina 2 Import		51		33
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	4.334	10	2.166	6
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	335	66	28	5
Partecipazione PMI a fiere e/o mostre	5.166	7	284	0,4
Patrimonializzazione enti fieristici	64		151	
<i>E-commerce</i>	1.097	38	177	5
<i>Temporary Export Manager</i>	367	16	31	1
Ristoro costi fissi Fondo Promozione Integrata	50		113	
Totale	12.019	803*	3.407	512*

*dati con arrotondamenti

Fonte: dati di bilancio Simest 2022

In particolare, si osserva la diminuzione complessiva delle risorse assegnate, che sono passate da 3.407 mln del 2021 a 512 mln di euro soprattutto a causa del decremento dei finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici pari a 6 mln di cui 0,3 mln di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto.

Si registra anche una diminuzione nel 2022 dei finanziamenti approvati per la partecipazione delle piccole e medie imprese a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema, che ammontano a 7 finanziamenti per 0,4 milioni di euro.

La tabella evidenzia, inoltre, i dati relativi alle misure di sostegno intervenute per far fronte agli effetti sull'economia del conflitto in Ucraina, a seguito della emanazione, da parte della Commissione Europea, del nuovo regime di aiuti transitorio denominato "*Temporary Crisis Framework*" e finalizzato a sostenere le imprese dell'UE per i costi degli approvvigionamenti energetici e di materie prime che hanno subito gli effetti del conflitto.

Infatti, con l'emanazione dell'art. 5 ter del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28 e dell'art. 29 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 sono state implementate due linee di intervento agevolativo (c.d. "*Ucraina 1 Export*" e "*Ucraina 2 Import*") a valere sulle risorse del Fondo 394/81 e sul Fondo per la Promozione Integrata per la relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino.

Le domande di finanziamento relative alle predette misure di sostegno pervenute, tramite l'apposito portale, entro la data di chiusura del 30 ottobre 2022 sono state 309 per 235 milioni di euro (di cui 65 milioni di euro a fondo perduto, pari a circa il 30% dei finanziamenti complessivamente richiesti). La chiusura del portale si è resa necessaria per poter completare le istruttorie entro il 31 dicembre 2022.

Le piccole e medie imprese raccolgono l'81 per cento dei volumi deliberati sul Fondo 394/81 a fronte dell'80 per cento del precedente esercizio, mentre il restante 19 per cento è stato destinato ad imprese a media capitalizzazione (*Mid Cap*) ed alle grandi imprese

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente operazioni in 77 Paesi.

Dalla tabella che segue si evince che la maggior parte dei finanziamenti che hanno utilizzato strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione sono stati destinati a imprese operanti negli Stati Uniti, in Spagna ed in Francia.

Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione

Finanziamenti deliberati, per Paese (Fondo 394/81 e Promozione integrata)	Inserimento nei mercati esteri	Ucraina 1 Export	Ucraina 2 Import	Patrimonializzazione	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	E-commerce	Temporary export manager	Fiere ed Eventi
Stati Uniti d'America	95	-	-	-	1	1	0,3	-
Italia	-	57	33	6	-	-	-	0,4
Spagna	36	-	-	-	1	0,4	-	-
Francia	36	-	-	-	0,2	0,2	0,3	-
Regno Unito	31	-	-	-	0,3	1	0,04	-
Germania	27	-	-	-	0,4	1	0,05	-
Albania	24	-	-	-	-	-	-	-
Emirati Arabi Uniti	14	-	-	-	0,4	0,4	0,2	0,1
Cina	14	-	-	-	1	0,1	0,3	-
Brasile	14	-	-	-	0,1	0,4	-	-
Altri Paesi*	113	-	-	-	2	1	0,2	-
Totale generale	403	57	33	6	6,4	5,5	1,39	0,5

Note: *Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 10 milioni di euro. Tra i principali si segnalano, Polonia, Svizzera, Serbia, Romania, Austria, Belgio, Singapore, Turchia, India, Canada.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio SIMEST 2022

Partecipazioni al capitale di imprese

Nel corso del 2022, il Consiglio di amministrazione ha deliberato 54 operazioni di cui 25 per nuovi progetti di investimento, due aumenti di capitale in società già partecipate e 27 variazioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

Le risorse impegnate assommano a circa euro 89 milioni con un decremento (-24,6 per cento) rispetto all'importo di euro 118 milioni del 2021.

Circa l'83 per cento delle operazioni riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori della sfera UE, per un impegno complessivo pari a 73 milioni, mentre il restante 17 per cento riguarda i Paesi della sfera UE, inclusa l'Italia.

La tabella che segue riporta le principali mete di investimento ovvero gli Stati Uniti d'America con un impegno pari a 23 milioni euro, seguiti dalla Cina (20 mln) e dall'India con un impegno pari a 15 mln di euro.

Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2022, per Paese di destinazione

Paese	Milioni di euro	Incidenza
Stati Uniti d'America	23	26,1
Cina	20	22,7
India	15	17,0
Germania	7	7,9
Brasile	7	7,9
Guyana Francese	4	4,5
Paesi Bassi	3	3,4
Repubblica Sudafricana	2	2,3
Polonia	2	2,3
Austria	2	2,3
Regno Unito	2	2,3
Croazia	1	1,1
Arabia Saudita	0,1	0,1
TOTALE GENERALE	88	100,0

Fonte: dati di bilancio Simest 2022

I settori di destinazione delle risorse assegnate si confermano nel settore chimico/petrochimico (28 mln di euro), nell'area dell'industria metallurgica (19 mln di euro), e delle infrastrutture e costruzioni (6 mln di euro).

Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2022, per settore di destinazione

Equity loans SIMEST - partecipazioni deliberate, per settore	2021	2022	Incidenza %	
			2021	2022
Chimico / Petrochimico	2	28	1,7	31,5
Industria metallurgica	29	19	24,6	21,3
Infrastrutture e costruzioni	4	6	3,4	6,7
Industria meccanica	10	4	8,5	4,5
Aeronautica	-	4	-	4,5
Rinnovabili	4	3	3,4	3,4
Servizi non finanziari	11	2	9,3	2,2
Elettronico/Informatico	-	2	0,0	2,2
Agroalimentare	7	2	5,9	2,2
Automobilistico	15	-	12,7	0,0
Commercio	6	-	5,1	0,0
Altre industrie	30	19	25,4	21,3
Totale	118	89	100	100,0

Fonte: dati di bilancio Simest 2021 e 2022

Nel 2022 sono state concluse 29 operazioni di cui 21 riguardanti nuove partecipazioni in società all'estero per un importo di circa 66 milioni e 8 aumenti di capitale sociale in partecipazioni all'estero per 4 milioni di euro, per una somma complessiva di 70 milioni di euro.

Nei suddetti valori sono comprese anche 10 operazioni di finanziamento soci per un impegno finanziario di circa 25 mln.

Inoltre, nel corso del 2022, SIMEST ha dismesso 37 partecipazioni per 106 mln di euro.

In seguito ai predetti movimenti nel portafoglio partecipazioni, l'Ente, alla data del 31 dicembre 2022, deteneva quote di partecipazione in 216 società italiane ed estere per un ammontare di 564 milioni di euro rispetto ai 599 milioni di fine 2021 (-6 per cento).

Il portafoglio

Partecipazioni al Fondo di Venture capital

Il Fondo unico di *Venture capital* si sostanzia in partecipazioni di minoranza di SIMEST nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero, fuori dalla UE e/o nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende¹³.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019 ha attribuito le competenze in materia del Fondo rotativo di *Venture capital* al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel corso del 2022, è stata attribuita al predetto fondo una nuova operatività finalizzata al sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, mediante l'incremento, ai sensi dell'art. 39 del decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17 convertito dalla legge 27 aprile 2022 n. 34, della dotazione del fondo di 200 milioni di euro. Conseguentemente, in data 1° giugno 2022, il Comitato di indirizzo e rendicontazione del Fondo ha approvato le nuove linee direttive per l'operatività in *start up*, definendo anche l'ammontare destinato per ciascuna strategia di investimento nel 25 per cento in operazioni di co-investimento con CDP Venture Capital Sgr (investimenti diretti) e nel 75 per cento attraverso la sottoscrizione del Fondo di Fondi Internazionale gestito da CDP Venture Capital Sgr (investimenti indiretti). Il 21 dicembre 2022 è stato firmato l'accordo quadro tra SIMEST e CDP Venture Capital Sgr al fine di disciplinare le modalità di collaborazione per l'avvio dell'operatività.

Le partecipazioni complessivamente deliberate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione nel 2022 sono state in totale 46 (47 nel 2021) di cui 25 relative a nuovi progetti di investimento,

¹³ L'articolo 18-quater del decreto-legge n. 34 del 2019 (*"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*), ha esteso l'operatività del Fondo di *Venture capital* a tutti gli Stati *extra UE*, anche con la modalità della sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci.

2 aumenti di capitale in società già partecipate e 19 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

L'impegno complessivo, in termini monetari, è stato di circa 54 mln (69 mln nel 2021).

La ripartizione geografica delle partecipazioni deliberate, evidenzia per circa il 77 per cento operazioni in progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione Europea (in prevalenza Stati Uniti, Cina e Brasile) per un impegno complessivo pari a 42 mln di euro, mentre i principali settori di intervento si confermano in ambito chimico/petrolchimico, industria metallurgica, meccanica ed aeronautica.

Le partecipazioni sottoscritte da SIMEST nel 2022 sono state 28 per un importo di 33 mln di euro, ripartite in 20 nuove operazioni per circa 29 mln di euro e 8 aumenti di capitale in società già partecipate per circa 3 mln di euro.

Nei suddetti valori sono comprese anche 10 operazioni di finanziamento soci per un impegno finanziario di circa 12 mln di euro.

La distribuzione geografica evidenzia l'interesse delle imprese per il Brasile con 6 sottoscrizioni per 7 mln di euro e per gli Stati Uniti d'America con 5 iniziative per 6 milioni di euro.

Inoltre, nel corso del 2022, sono state dismesse in accordo con le imprese *partner*, 26 partecipazioni per 22 mln di euro.

Alla data del 31 dicembre 2022, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo unico di *Venture capital* ammonta a circa 177 mln di euro (circa 167 mln nel 2021) in 149 società all'estero.

Fondo di start up

L'articolo 1, commi da 222 a 224, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha disposto la chiusura e la conseguente gestione a stralcio del Fondo *start up*.

In data 19 marzo 2019, l'Ente e il Ministero dello sviluppo economico hanno stipulato un'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo.

Per effetto del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, anche la gestione a stralcio del Fondo *start up* è stata ricondotta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e nel luglio 2022 è stata,

quindi, sottoscritta tra SIMEST e MAECI l'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo *start up*.

Nel corso del 2022 sono state cedute le 4 operazioni di investimento che al 31.12.2021 rappresentavano la totalità del portafoglio. Al 31 dicembre 2022, residua una sola posizione a definizione della quale si provvederà agli adempimenti previsti per la chiusura della relativa gestione a stralcio.

Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973

Il Fondo 295/73 è un fondo pubblico destinato all'erogazione di interventi a supporto dei tassi di interesse di finanziamenti a medio e lungo termine (oltre 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi in tutti i Paesi del mondo.

L'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (il c.d. Comitato agevolazioni), disciplinato dall'articolo 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017.

Tale Comitato ha il compito di garantire l'uso delle risorse pubbliche coerentemente con le finalità dei fondi allo scopo istituiti, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e di emanare le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione.

L'articolo 2, comma 11, del decreto legge n. 104 del 2019, nell'attribuire al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100 (legge istitutiva), ha modificato la disciplina e la composizione del Comitato agevolazioni attribuendo allo stesso MAECI - oltreché la nomina di due componenti, di cui uno con funzioni di Presidente - la competenza alla nomina dei componenti del Comitato e quella di disciplinare, di concerto con il MEF, le competenze e il funzionamento dello stesso Comitato.

Il Comitato agevolazioni nominato con decreto del 19 febbraio 2018 è giunto a scadenza il 19 febbraio 2021 ed ha tenuto la sua ultima riunione, in regime di *prorogatio*, il 31 marzo 2021. Con decreto del 28 maggio 2021, il MAECI ha provveduto a nominare i nuovi componenti e la prima riunione si è tenuta l'11 giugno 2021.

Il Comitato Agevolazioni si è dotato di un Regolamento interno, sia per l'amministrazione del Fondo 295/73 che del Fondo 394/81.

Il predetto Comitato, in tema di interventi in materia di stabilizzazione dei tassi di interesse ad un tasso fisso agevolato e per la concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, ha approvato, nel corso del 2022, 10 operazioni per un importo di 31 milioni di euro

(15 operazioni per un importo di 36 milioni di euro nel 2021). Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST (o di FINEST)¹⁴ al capitale di imprese in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. I principali Paesi di destinazione sono stati gli Stati Uniti d'America (54 per cento dei volumi, seguiti da Brasile e Messico).

¹⁴ FINEST è una società per azioni partecipata da Friulia s.p.a., società finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Regione Veneto e da Veneto Sviluppo, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Simest e da alcune banche del territorio.

5. IL CONTENZIOSO

Nel settore del contenzioso, un ruolo significativo assumono le posizioni connesse alle operazioni relative al Fondo 394/81, al Fondo per la crescita sostenibile, al Fondo per la promozione integrata ed al Fondo perduto PNRR.

In particolare, al 31 dicembre 2022, le posizioni in contenzioso attivo, relative ai finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo 394/81, sono complessivamente 631 per 448 controparti di cui n. 190 attengono a programmi di inserimento nei mercati esteri; n. 51 sono relative a studi di fattibilità/assistenza tecnica; n. 217 afferiscono a programmi di fiere e mostre all'estero; n. 152 sono relative a operazioni di patrimonializzazione; n. 2 sono relative ad operazioni di *temporary export manager*; n. 18 ineriscono ad operazioni di *e-commerce* ed una riguarda un'operazione in tema di transizione digitale ed ecologica.

L'insieme dei crediti in linea capitale oggetto dei suddetti 631 finanziamenti (esclusi otto procedimenti nei confronti delle parti garanti) è pari a euro 98.423.728,26 (importo calcolato al netto di tutti i rientri sulle posizioni a recupero).

Nel corso del 2022, sono stati affidati in recupero n. 344 nuovi finanziamenti per n. 190 controparti.

Per il Fondo per la Crescita Sostenibile, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati sono 82 per 80 controparti e l'insieme dei crediti in linea capitale derivanti dalle suddette operazioni è pari a euro 6.044.139,45, mentre per il Fondo per la Promozione Integrata/Fondo Perduto, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati sono 83 per 63 controparti e l'insieme dei crediti in linea capitale derivanti dalle suddette operazioni è pari a euro 5.358.357,32.

Per i finanziamenti erogati a valere sulle risorse PNRR, si registra una sola posizione al recupero per l'importo di euro 150.000.

Passando al contenzioso relativo alla legge n. 100 del 1990 e al Fondo *Venture capital*, al 31 dicembre 2022, gli investimenti partecipativi complessivamente in contenzioso (sia a valere sui fondi di SIMEST sia a valere sulle risorse del Fondo di *Venture capital*) sono 67 di cui 43 sono investimenti per cui la Società vanta crediti quale gestore del Fondo di *Venture Capital* per un'esposizione creditoria di circa 30 milioni.

Gli investimenti partecipativi in pre-contenzioso sono 12, per un'esposizione creditoria di circa 24 milioni di cui 8 sono investimenti partecipativi che contemplano il Fondo di *Venture capital* per un'esposizione di circa 6 milioni.

Alla chiusura dell'esercizio 2022, il contenzioso passivo relativo alle domande di finanziamento agevolato a valere sulle risorse del Fondo 394/81 attiene a 9 posizioni (3 nel 2021) di cui 6 relative a provvedimenti di rigetto delle domande di finanziamento per mancanza di requisiti di accesso impugnati dalle società aspiranti e 3 afferenti a provvedimenti di revoca dei finanziamenti successivamente alle erogazioni, anch'essi oggetto di impugnazione.

Permangono, inoltre i due procedimenti giudiziari relativi ai finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo 295/73 afferenti ad operazioni di credito fornitore e precisamente il giudizio amministrativo per la revoca dei contributi, attualmente pendente dinanzi al Consiglio di Stato e l'insinuazione nel passivo della procedura di amministrazione straordinaria della società beneficiaria al fine di ottenere la restituzione dei contributi.

Al 31 dicembre 2022 risulta concluso il giudizio relativo a un importo richiesto nei confronti di SIMEST, per compensi professionali, con un *petitum* complessivo di euro 147.000. La controparte non ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado, con la quale era stata rigettata la domanda.

Si segnala, infine, che, per l'unica posizione in contenzioso in sede penale, SIMEST, in qualità di parte offesa, ha provveduto a costituirsi parte civile nel procedimento penale avviato nei confronti di una pluralità di persone fisiche che, in concorso tra loro, avrebbero attuato una serie di condotte (reato di truffa aggravata ex art. 640 bis c.p. e reato di malversazione ai danni dello Stato ex art. 316 bis c.p.) per illecito conseguimento del finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 394/81.

6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002. L'Ente si è avvalso, sin dalla presentazione del bilancio 2015, della possibilità, concessa in attuazione al d.lgs. n. 38 del 2005, di redigere il bilancio secondo i summenzionati principi internazionali. Dal 1° gennaio 2020 sono entrati in vigore nuovi Regolamenti che hanno adottato e/o modificato i principi internazionali, omologati dall'Unione Europea. In particolare, le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; IFRS 7 - "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e IFRS 9 "Strumenti finanziari")¹⁵.

Il Cda ha approvato il progetto di bilancio nella seduta del 23 marzo 2023, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 9 maggio 2023, ha approvato il bilancio di esercizio 2022 all'unanimità.

In data 11 aprile 2023, la società di revisione ha rilasciato un giudizio di conformità di redazione del bilancio alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 39 del 2010.

Con relazione del 12 aprile 2022, il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2022.

6.2 I risultati per il 2022

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2022, ammonta a 309,6 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2021 ove si attestava in 309 milioni.

Il margine di intermediazione, alla fine del 2022, è aumentato del 17,7 per cento rispetto al 2021, passando da circa 43,4 milioni nel 2021 a 51,1 nel 2022.

Il risultato di esercizio dell'anno si è ridotto rispetto al valore del 2021, passando da un utile di

¹⁵ Si tratta del Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l. 12 del 16 gennaio 2020, di modifica del Regolamento (CE) 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali inerenti al principio contabile internazionale IAS 39 e gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 7 e 9.

3,9 milioni nel 2021 a 0,5 milioni di euro nel 2022 (-87,2 per cento).

6.2.1 Lo stato patrimoniale

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale (tab. 11) e dello stato patrimoniale riclassificato (tab. 12).

Tabella 11 - Stato patrimoniale

	2021	2022	Var. %
VOCI ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.871	19.489	-1,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569	5.164.569	0,0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico:	156.847.946	106.470.724	-32,1
- di cui crediti per investimenti in partecipazioni	156.847.946	106.447.857	-32,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	359.697.506	405.753.021	12,8
- di cui Crediti per investimenti in partecipazioni	355.802.154	402.094.071	13
- di cui Altri crediti finanziari	3.895.352	3.658.950	-6,1
Attività materiali	3.892.293	3.059.240	-21,4
Attività immateriali	605.558	1.916.094	216,4
Attività fiscali	934.092	1.136.947	21,7
a) correnti	6.205	37.583	505,7
b) anticipate	927.887	1.099.365	18,5
Altre attività	19.149.331	21.140.690	10,4
TOTALE ATTIVO	546.311.166	544.660.774	-0,3
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	221.162.073	214.986.275	-2,8
Altre passività	13.009.115	16.576.921	27,4
TFR	1.844.139	1.677.095	-9,1
Passività fiscali	17.294	101.670	487,9
a) correnti	17.294	101.670	487,9
b) differite	-	-	
Fondi per rischi ed oneri	1.256.500	1.714.500	36,5
c) altri fondi	1.256.500	1.714.500	36,5
PATRIMONIO NETTO	309.022.045	309.604.313	0,2
Capitale	164.646.232	164.646.232	0,0
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0,0
Riserve	138.743.575	142.717.156	2,9
- di cui riserva FTA	63.526.684	63.526.684	0,0
- di cui riserva FTA IFRS 9	9.454.490	9.454.490	0,0
- di cui Utili/(Perdite) portati a nuovo	-22.743.842	-19.041.989	16,3
Utile (perdita) di esercizio	3.896.687	505.374	-87,0
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	546.311.166	544.660.774	-0,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato

(in milioni)

	2021	2022	Var. %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,02	0,02	0,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0,0
Crediti per investimenti in partecipazioni	512,7	508,6	-0,8
Altri crediti finanziari	3,9	3,6	-7,7
Attività materiali	3,9	3,1	-20,5
<i>di cui diritto d'uso ai fabbricati</i>	3,3	2,4	-27,3
Attività immateriali	0,6	1,9	216,7
Attività fiscali	0,9	1,1	22,2
<i>Att. fiscali anticipate</i>	0,9	1,1	22,2
Altre attività	19,1	21,1	10,5
Totale attività	546,3	544,7	-0,3
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	221,2	215	-2,8
Altre passività e passività fiscali	13	16,7	28,5
TFR del personale	1,8	1,7	-5,6
Fondi per rischi e oneri	1,3	1,7	30,8
Patrimonio netto	309	309,6	0,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	546,3	544,7	-0,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Al 31 dicembre 2022, lo stato patrimoniale presenta attività per 544,7 milioni di euro (546,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021), con una diminuzione dello 0,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie"¹⁶, che ammontano a 517,36 mln e costituiscono il 95 per cento circa dell'intero ammontare, in linea con il precedente esercizio ove assommavano a 521,7 mln pari al 95,5 per cento.

In particolare, dall'analisi delle voci dell'attivo emerge l'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ammontano a 405,7 milioni e costituiscono il 74,5 per cento dell'intero ammontare (erano 359,7 mln pari al 65,9 per cento del totale nel 2021).

Significativa la riduzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, che passano da euro 156.847.946 del 2021 a euro 106.470.724, dovuta sostanzialmente alla dinamica dei rimborsi dei crediti avvenuti nel corso dell'esercizio e del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche.

¹⁶ Comprende le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (5,16 mln), quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico (106,5 mln) e quelle valutate al costo ammortizzato (405,7 mln).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che rappresentano la partecipazione dell'Ente in FINEST s.p.a., restano invariate nel biennio 2021-2022 a 5.164.569 euro¹⁷.

La voce "altri crediti finanziari" si riferisce a mutui e prestiti erogati al personale dipendente ed ammonta a 3,6 mln di euro (3,9 mln nel 2021).

Anche le attività materiali si contraggono nel 2022, con una diminuzione percentuale pari al 21,4 per cento. L'applicazione nel bilancio del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha consentito una rivisitazione del valore dei fabbricati secondo i diritti di uso acquisiti con il *leasing*, ha inciso significativamente sulla contrazione del valore delle attività materiali.

Le "attività immateriali", dell'importo complessivo di 1,9 mln e costituite per 1,83 mln da licenze di uso dei *software* e per la restante parte dai costi di ristrutturazione della sede, registrano un notevole incremento rispetto al 2021, ove assommavano a 0,60 mln per effetto dei costi sostenuti per la migrazione dei sistemi informativi su infrastrutture informatiche della capogruppo CDP.

Le "altre attività" sono aumentate da 19,1 mln a 21,1 mln e comprendono principalmente i crediti commerciali per 20,0 mln (18,2 mln nel 2021) maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici e della gestione dei fondi connessa agli interventi PNRR¹⁸ e gli anticipi a fornitori ed altre attività per 1,1 mln.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a soli 19.489 euro (19.871 euro nel 2021).

Di contro, nel passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2022, i "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 215 mln (221,2 mln nel 2021), con una diminuzione del 2,8 per cento, così determinandosi lo sbilanciamento evidenziato dal rendiconto finanziario (v. *infra*). La voce in esame include debiti verso il sistema bancario per 162,2 mln (146,9 mln nel 2021), debiti verso CDP per 50,09 mln (70,8 mln nel 2021) e debiti per 2,6 mln (3,5 mln nel 2021) derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

I debiti per finanziamenti a vista, afferenti allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario rilevato a fine esercizio e comprensivo delle competenze maturate, si contraggono da

¹⁷Si tratta di crediti derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate, non finanziarie e non pubbliche che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

¹⁸ Tale voce comprende i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture capital* e del Fondo *start up*.

27 mln del 2021 a 11,9 mln del 2022.

La voce "Altre passività" aumenta del 27,4 per cento, passando da 13 mln del 2021 a 16,5 mln; essa comprende prevalentemente debiti commerciali e altre partite per 12,0 mln (9,7 mln al 31 dicembre 2021) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali per 2,7 mln (1,9 mln nel 2021).

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 1,7 milioni (1,8 milioni al 31 dicembre 2021), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

Le passività fiscali aumentano nel 2022, passando da 17.294 euro del 2021 a 101.670 euro.

I fondi per rischi e oneri aumentano del 36 per cento rispetto al precedente esercizio, passando da 1,25 mln del 2021 a 1,7 mln nel 2022; riguardano la copertura delle prevedibili passività relative agli oneri per il personale dipendente.

Al 31 dicembre 2022 gli impegni finanziari diretti dei *partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni, ammontano complessivamente a circa 455 milioni (456 milioni al 31 dicembre 2021), mentre gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano, al pari del precedente esercizio, a circa 32 milioni e quelli assistiti da garanzie reali a 29 milioni, anch'essi in linea con il 2021.

Di seguito la tabella 13 da cui si evidenziano gli impegni assunti.

Tabella 13 - Garanzie e impegni nel biennio 2021-2022

	2021		2022	
	in milioni di euro	Incidenza % sul totale	in milioni di euro	Incidenza % sul totale
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	456	88	455	88
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	32	6	32	6
Impegni assistiti da garanzie reali	29	6	29	6
TOTALE IMPORTO VERSATO	517	100	516	100

Fonte: bilancio Simest 2022

Il patrimonio netto della SIMEST comprende le voci di stato patrimoniale relative al "Capitale", "Riserve", "Sovrapprezzi di emissione" ed "Utili/Perdite portati a nuovo", al 31 dicembre 2022; esso si sostanzia in 309,6 milioni di euro (309 milioni al 31 dicembre 2021) e registra l'utile di euro 505.374 nel 2022, mentre nell'esercizio precedente l'utile era pari a circa 3,89 milioni.

Il capitale sociale, al pari del precedente esercizio, assomma a 164,646 mln.

I sovrapprezzi di emissione riguardano 22.403.298 azioni e ammontano a 1,736 mln, invariati rispetto allo scorso esercizio.

La riserva *ex art. 88*, comma 4, del d.p.r. 917 del 1986 (riserva di capitale) si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello sviluppo economico per la sottoscrizione della sopra menzionata quota di partecipazione nella FINEST s.p.a. di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19 ed ammonta a 5,16 mln.

La voce "altre riserve" comprende, secondo il dettato dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 38 del 2005¹⁹ ed in applicazione del principio IAFRS 9, anche riserve con un vincolo di indisponibilità di 125 migliaia di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a conto economico.

La tabella seguente espone le variazioni del patrimonio netto.

Tabella 14 - Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul Patrimonio Netto	
	Esistente al 31/12/2021	Riserve	Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
Capitale:				
- azioni ordinarie	164.646.232			164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551			1.735.551
Riserve:				
a) di utili	156.600.630	194.834		156.795.464
b) altre	5.164.569			5.164.569
c) Utili(perdite) portate a nuovo	-22.743.842	3.701.853		-19.041.989
Riserve da valutazione:				
c) altre riserve	-277.784		76.894	-200.890
Utile (Perdite) di esercizio	3.896.687	-3.896.687	505.374	505.374
Patrimonio netto totale	309.022.045		582.268	309.604.313

Fonte: bilancio Simest 2022

Le partecipazioni al 31 dicembre 2022 raggiungono un valore complessivo di 658,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 672 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente. La tabella riassuntiva delle partecipazioni al 31 dicembre 2022, classificate secondo le diverse caratteristiche ed il successivo grafico confermano le tendenze già rilevate nel precedente

¹⁹ La norma prevede espressamente che: "Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a) (*fair value*), sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi."

referto ossia che l'Europa ha il peso maggiore (40,6 per cento), seguita dal continente americano (31,3 per cento).

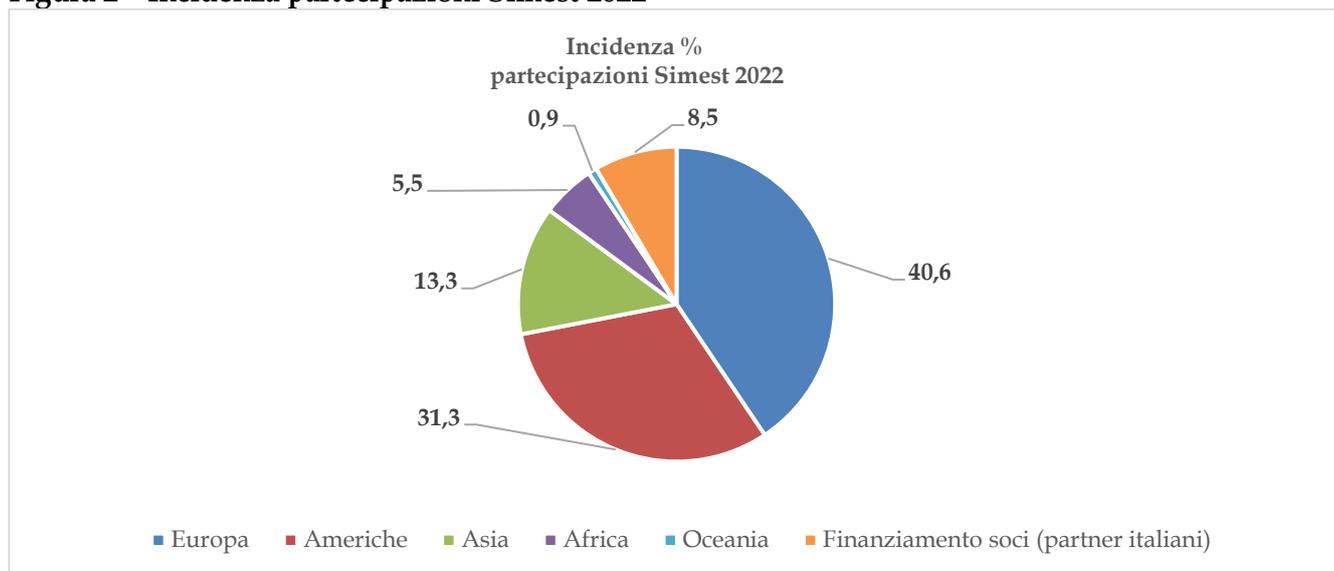
Tabella 15 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021 e 2022 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo

	N. di aziende		Importo in euro*		Incidenza %	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Europa	64	69	277.174.094	267.312.259	41,2	40,6
Americhe	160	67	245.360.476	206.088.622	36,5	31,3
Asia	56	59	75.245.807	87.277.722	11,2	13,3
Africa	16	16	35.500.536	35.926.126	5,3	5,5
Oceania	3	3	5.831.260	5.831.260	0,9	0,9
Finanziamento soci (<i>partner italiani</i>)	11	20	32.955.129	55.699.723	4,9	8,5
Totale	310	234	672.067.302	658.135.712	100	100,0

* Al valore nominale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Figura 2 - Incidenza partecipazioni Simest 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

6.2.2 Il capitale sociale

Il capitale sociale dell'Ente, alla fine dell'esercizio finanziario 2022, ammonta a 164.646.232 euro (valore rimasto invariato dalla fine dell'esercizio 2020), suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

Allo stato attuale, come già rilevato, la controllante Cassa Depositi e Prestiti detiene la quota del 76,005 per cento del capitale sociale in attuazione delle operazioni di trasferimento della

partecipazione SIMEST da SACE a CDP, secondo la disciplina, in tema di riassetto del Gruppo SACE, prevista dall'art. 67 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal conseguente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022.

La restante quota azionaria del 24 per cento è posseduta da azionisti privati.

6.2.3 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 16 - Conto economico

	2021	2022	Var. %
Proventi da investimenti in partecipazioni	27.114.881	25.992.512	-4,1
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.089.160	-2.066.068	-1,1
Commissioni attive	28.532.980	35.266.433	23,6
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-10.221.440	-8.110.574	-20,7
Altri proventi finanziari	51.011	46.929	-8,0
Margine di intermediazione	43.388.272	51.129.232	17,8
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-191.418	-3.367.289	1659,1
Spese amministrative	-31.767.229	-38.848.976	22,3
<i>a) spese per il personale</i>	-18.110.791	-19.878.212	9,8
<i>b) altre spese amministrative</i>	-13.656.438	-18.970.764	38,9
Altri (oneri) e proventi di gestione	0	0	
Risultato di gestione	11.429.625	8.912.968	-22,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.206.500	-1.664.500	38,0
Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali	-1.477.789	-1.565.579	5,9
Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali	-602.836	-1.217.364	101,9
Utile prima delle imposte	8.142.500	4.465.525	-45,2
Imposte sul reddito di esercizio	-4.245.813	-3.960.151	-6,7
Utile di esercizio	3.896.687	505.374	-87,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

La gestione economica dell'esercizio 2022 evidenzia un utile di circa 505,3 mila euro, in decremento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 3,9 milioni (- 87 per cento).

Anche il risultato di gestione decresce nel biennio 2021-2022, passando da euro 11.429.625 del 2021 a euro 8.912.968 nel 2022.

Il margine di intermediazione, che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della SIMEST, registra un incremento del 17,8 per cento, da euro 43.388.272 del 2021 a euro 51.129.232, soprattutto per effetto delle commissioni attive, pari a 35,2 mln, in aumento del 23,6 per cento rispetto al precedente esercizio (28,5 mln nel 2021) e che includono i compensi

percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73, nonché per la gestione a stralcio del Fondo *start up*.

I proventi da investimenti in partecipazioni, che comprendono i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento, gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni e gli interessi su finanziamenti soci, ammontano a 25.992.512 euro e subiscono una riduzione del 4,1 per cento rispetto al dato di euro 27.114.891 dell'esercizio 2021.

Si assiste, inoltre, all'aumento delle spese amministrative, che passano da euro 31.767.229 del 2021 a euro 38.848.976 del 2022; all'interno di queste ultime, significativo si presenta l'incremento delle "altre spese amministrative", da euro 13.656.438 a euro 18.970.764 (+38,9 per cento), direttamente riconducibile all'aumento dell'operatività dei fondi pubblici gestiti da SIMEST, che hanno visto anche per l'esercizio 2022 un incremento dei costi per la gestione dell'attività a supporto dei picchi di operatività relativa al Fondo 394/81 ed alla sub misura del PNRR.

Nell'ambito delle "altre spese amministrative" si segnala, in particolare, il notevole aumento delle spese per i servizi professionali e finanziari, da 4,6 mln del 2021 a 7,2 mln del 2022, e della voce "spese di pubblicità e *marketing*", da 2,6 mln del 2021 a 3,4 mln.

Questa Corte non può, quindi, che ribadire l'invito a perseguire l'efficienza aziendale anche attraverso il contenimento delle spese amministrative.

Anche le spese per il personale, comprensive dei costi per gli organi sociali, sono aumentate, passando da euro 18.110.791 del 2021 a euro 19.878.212 nel 2022 (+9,8 per cento), a causa prevalentemente dell'incremento del numero dei dipendenti correlato all'incremento di operatività dei fondi pubblici gestiti dall'Ente.

Nella sezione non caratteristica, nel biennio in questione, il saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali presenta un aumento del 5,9 per cento, passando da euro 1.477.789 del 2021 a euro 1.565.579 del 2022, mentre presenta un notevole aumento del 101,9 per cento il saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali da 602.836 euro del 2021 a 1.217.364 euro.

Si registra, poi, un incremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri che, nel 2021, assommavano a euro 1.206.500 e nel 2022 ammontano 1.664.500.

Inoltre, nel 2022, sono diminuiti gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-1,1 per cento) che si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema

bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni e che sono passati da 2,089 mln nel 2021 a 2,066 mln di euro nel 2022 ²⁰.

Anche gli “altri proventi finanziari” (sostanzialmente interessi attivi derivanti da crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente), si riducono da euro 51.011 del 2021 a 46.929 euro del 2022 (- 8 per cento).

Infine, in lieve flessione risultano essere le imposte sul reddito di esercizio: da euro 4.245.813 del 2021 a euro 3.960.151 nel 2022 (-6,7 per cento rispetto al 2021).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e finanziarie.

Tabella 17 - Principali risultanze

(milioni)

	2021	2022	Variazione % 2022/2021
Margine di intermediazione	43,4	51,1	17,7
Risultato di gestione	11,4	8,9	-21,9
Utile di esercizio	3,9	0,5	-87,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

6.2.4 Il rendiconto finanziario

Il risultato del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di 214.966.785 euro, peraltro in miglioramento rispetto al 2021 (-221.142.202 euro).

Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti). Al netto delle disponibilità liquide, si tratta dello scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni, oltre ai debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16. La liquidità totale netta generata nell'esercizio 2022, pari a 6.175.417 euro, si dimezza quasi (-48,89 per cento) rispetto al dato del precedente esercizio, pari a 12.082.283 euro, e comunque contribuisce alla riduzione del predetto debito finanziario finale.

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2022, quote di partecipazione per un valore pari a 658 mln che eccedono il patrimonio netto, pari a 309 mln. Deve dunque ribadirsi la

²⁰ La voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing*, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

considerazione già espressa in sede di precedente referto, con la raccomandazione di prestare una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una siffatta struttura finanziaria.

Il rendiconto finanziario è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

	2021	2022	Var. %
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	11.744.246	14.112.257	20,16
Utile di esercizio	3.896.687	505.374	-87,03
Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a conto economico (Ricavi)/ Costi	10.221.440	8.110.575	-20,65
proventi e commissioni non incassati (-)	-4.676.938	-1.021.774	-78,15
rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	191.767	3.367.288	1655,93
rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.080.624	2.782.944	33,76
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	30.666	367.850	1099,54
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.471.784	-4.676.414	217,74
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> ed al costo ammortizzato	-2.018.950	-6.352.084	214,62
<i>di cui: Crediti per Investimenti in Partecipazioni</i>	-2.018.950	-6.352.084	214,62
altre attività correnti	547.166	1.675.670	206,25
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.591.043	0	-100
altre passività correnti	2.591.043	0	-100
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa (A)	12.863.506	9.435.843	-26,65
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	105.978	100
- vendita di attività materiali	0	105.978	100
- vendita di attività immateriali	0	0	
2. Liquidità assorbita da acquisti di attività mat./immat.	-781.223	-3.366.404	330,91
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-781.223	-3.260.426	317,35
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA	0	0	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	0	0	
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	12.082.283	6.175.417	-48,89
RICONCILIAZIONE			
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	-233.224.485	-221.142.202	-5,18
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.082.283	6.175.417	-48,89
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	-221.142.202	-214.966.785	-2,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2022

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una Società finanziaria a partecipazione pubblica costituita ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri. L'esercizio 2022 si caratterizza per l'avvenuta operazione di trasferimento del 76,005 per cento del capitale sociale di SIMEST da Servizi assicurativi del commercio estero (SACE S.p.a.) a Cassa depositi e prestiti (CDP), disposta con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nel rispetto della normativa dettata, in tema di riassetto del gruppo SACE, dall'art. 67 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126.

La Società è, pertanto, assoggettata al potere di direzione e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti. Il Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 ha recepito i principi generali di direzione e coordinamento di CDP che costituiscono la disciplina generale di riferimento per i rapporti con la capogruppo mirante ad uniformare le regole organizzative e comportamentali e, conseguentemente, il successivo Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2022 ha recepito l'intera normativa di gruppo.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro, dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese, e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il Presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese.

Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato per il 2022 ammonta a euro 386.615.

Nel corso del 2022, si sono tenute 12 sedute del Consiglio di amministrazione (14 nel 2021), mentre 7 sono state le sedute del Collegio sindacale (5 nel 2021).

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2022 ha approvato il nuovo piano strategico della Società per il triennio 2023-2025, che tiene conto anche delle linee di coordinamento e sviluppo della capogruppo CDP. Il piano è fondato sui seguenti quattro pilastri: ricavi economicamente sostenibili e di qualità; presidio dei rischi, miglioramento della digitalizzazione ed efficienza operativa; persone e cultura aziendale; impatto sul territorio e

environmental, social e governance al fine di favorire il supporto del *made in Italy* e di sviluppare iniziative di impatto sociale. In termini di sostegno alle aziende, il piano prevede l'evoluzione dello strumento del prestito partecipativo, lo sviluppo della presenza internazionale con servizi di *advisor* all'estero e la creazione di un modello distributivo e sinergico tra Simest, Cassa Depositi e Presiti, sistema bancario e canali terzi.

Il riassetto del perimetro societario ha comportato inevitabili conseguenze nella definizione del modello macro-operativo della Società, al fine di consentire il passaggio a CDP e SIMEST dei servizi erogati da SACE Spa e SACE SRV Srl mediante l'internalizzazione di ambiti di attività precedentemente oggetto dei contratti di *service* con le predette società quali le funzioni relative alle risorse umane ed ai sistemi informativi.

La società svolge un ruolo particolarmente significativo nell'ambito dell'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), trattandosi di soggetto "intermediario" della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" di cui è titolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato interministeriale agevolazioni sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano a complessivi euro 1.320.615.514.

Al riguardo, l'art. 40, comma 1 bis, del decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. decreto aiuti *ter*), convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 e recante misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR, ha assegnato ulteriori risorse per la somma complessiva di 880 mln al fine di garantire copertura alle domande di finanziamento agevolato e co-finanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e non accolte per l'esaurimento delle risorse a disposizione.

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2021-2022, registra un incremento di 18 unità passando da 194 del 2021 a 212 del 2022; tale organico comprende personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 2 nel 2022, n. 3 nel 2021) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 18 nel 2022, n. 15 nel 2021). Di conseguenza, la relativa spesa registra un aumento del 9,9 per cento, passando da 17,84 mln del 2021 a 19,6 mln del 2022.

Si assiste, inoltre, ad un notevole incremento della spesa relativa alle collaborazioni e consulenze esterne, che ammonta a euro 6.791.051, mentre nel 2021 assommava a euro 4.408.058.

Nell'ambito delle attività di collaborazione esterna si inserisce, a decorrere dall'esercizio 2021, la voce afferente al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività relativi ai finanziamenti agevolati e che raggiunge l'importo di euro 4.771.694, in aumento rispetto al dato di euro 3.006.911 del precedente esercizio.

Tale incremento è dovuto principalmente alle attività di consulenza connesse al supporto del Fondo *ex lege* 394 del 1981 e della su richiamata sub-misura PNRR, di titolarità del MAECI.

Sul punto, si ribadisce la necessità di prestare la massima diligenza nel conferimento di consulenze che vanno a gravare sul bilancio societario, considerato anche l'aumento delle spese amministrative che passano da euro 31.767.229 del 2021 a euro 38.848.976 del 2022.

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente e gestite attraverso i fondi agevolativi ammontano a 1,738 mld, in consistente diminuzione rispetto ai 9,338 mld del 2021 (- 81 per cento). Alla data del 31 dicembre 2022, SIMEST supportava 14.958 imprese (10.170 nel 2021) per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 124 Nazioni.

Notevole rilevanza assumono, nell'ambito delle principali attività svolte dalla Società, le disposizioni normative dettate per il Fondo rotativo 394/1981 destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici. La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 49, lett. a), della l. 30 dicembre 2021, n. 234) ha incrementato la dotazione del predetto Fondo di 1,5 miliardi per ciascun esercizio dal 2022 al 2026.

Al riguardo, devono evidenziarsi anche gli interventi legislativi (art. 5 ter, d.l. n. 14 del 2022, convertito dalla l. n. 28 del 2022, e art. 29, d.l. n. 50 del 2022, convertito dalla l. n. 91 del 2022), intervenuti nel corso dell'esercizio 2022, a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino, in seguito all'adozione, da parte della Commissione UE, del nuovo regime di aiuti transitorio denominato "*Temporary Crisis Framework*".

Inoltre, nel corso del 2022, è stata attribuita al Fondo rotativo di *Venture capital* una nuova operatività finalizzata al sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, mediante l'incremento, ai sensi dell'art. 39 del

decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, della dotazione del fondo di 200 milioni di euro.

Con riferimento ai risultati contabili della gestione, la principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie", che ammontano a 517,36 mln e costituiscono il 95 per cento circa dell'intero ammontare, in linea con il precedente esercizio ove assommavano a 521,7 mln, pari al 95,5 per cento.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2022, i "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 215 mln (221,2 milioni nel 2021), con una diminuzione del 2,8 per cento.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2022, ammonta a 309,6 milioni, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2021 ove si attestava in 309 milioni.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2022 raggiungono un valore complessivo di 658,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 672 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente.

La gestione economica dell'esercizio 2022 evidenzia un utile di circa 505,3 mila euro, in netto decremento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 3,9 milioni (- 87 per cento).

Anche il risultato di gestione decresce nel biennio 2021-2022, passando da euro 11.429.625 del 2021 a euro 8.912.968 nel 2022.

Il margine di intermediazione, che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della SIMEST, registra un incremento del 17,8 per cento, da euro 43.388.272 del 2021 a euro 51.129.233, soprattutto per effetto delle commissioni attive, pari a 35,2 mln, in aumento del 23,6 per cento rispetto al precedente esercizio (28,5 mln nel 2021) e che includono i compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73, nonché la gestione a stralcio del Fondo *start up*.

Diminuiscono leggermente gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-1,1 per cento) che da 2,089 mln nel 2021 sono passati a 2,066 mln nel 2022 e che si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Il risultato del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di 214.966.785 euro, peraltro in miglioramento rispetto al 2021 (-221.142.202 euro). Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti).

La liquidità totale netta generata nell'esercizio 2022, pari a 6.175.417 euro, si dimezza quasi (-48,89 per cento) rispetto al dato del precedente esercizio, pari a 12.082.283 euro.

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2022, quote di partecipazione per un valore pari a 658 mln che eccedono il patrimonio netto, pari a 309 mln. Deve dunque ribadirsi la considerazione già espressa in sede di precedente referto, con la raccomandazione di prestare una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una siffatta struttura finanziaria.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

